

1413



**TUTTE LE *FAKE NEWS* DI GOVERNO E
MAGGIORANZA SU NOTA DI
AGGIORNAMENTO AL DEF E LEGGE DI
BILANCIO (PARTE SECONDA)**

21 Settembre 2017

**a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente – Forza Italia**

EXECUTIVE SUMMARY

- La Legge di bilancio che il governo dovrà presentare entro metà ottobre si sta già rivelando una enorme sequenza di «*fake news*», notizie false, gonfiate e promesse campate in aria, lanciate dall'esecutivo soltanto per confondere le idee, guadagnare consenso in vista delle prossime elezioni nazionali e illudere gli italiani sull'esistenza di risorse che non esistono.
- L'unica vera certezza è quella che il Tesoro ha bisogno di trovare risorse per sterilizzare le clausole di salvaguardia relative all'aumento dell'Iva a partire dal prossimo gennaio, previste dalla legislazione vigente. Dal momento che nessuna azione è stata intrapresa sul versante della *spending review*, la copertura della manovra dovrà essere fatta esclusivamente attraverso l'imposizione di nuove tasse.

INDICE

- Una legge di bilancio di nuove tasse
- Una revisione del Pil troppo ottimista
 - ▣ Il «sentiero stretto» di Padoan
- La *fake news* della sanatoria sul contante
- La *fake news* della «*sugar tax*»
- La *fake news* del taglio delle spese fiscali
- Le misure per il lavoro
- Gli incentivi per «Industria 4.0»
- La grande bufala della *spending review*
- Il caos delle pensioni

UNA LEGGE DI BILANCIO DI NUOVE TASSE

- In vista della prossima Legge di Bilancio, il Governo Gentiloni sta annunciando le misure sulla composizione della manovra, da presentare alla Commissione Europea entro la fine di ottobre.
- La manovra verrà preceduta dalla presentazione della **Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanze**, contenente la revisione del quadro macro e di finanza pubblica per l'Italia e **accompagnata da un altro decreto fiscale**.
 - ▣ sulla revisione dei dati macro, il Governo sembra intenzionato a rivedere al rialzo le stime sulla crescita del Pil al **+1,5%**.

UNA REVISIONE DEL PIL TROPPO OTTIMISTA

- Una revisione di 4 decimi di punto (nel DEF dello scorso 11 aprile il tasso di crescita del Pil per il 2017 era stimato al **+1,1%**) **sembra troppo ottimistica**, dal momento che i principali organismi di previsione hanno effettuato previsioni più modeste: +0,9% la Commissione Europea, +1,3% il Fondo Monetario Internazionale e +1,4 l'OCSE, come mostra la tabella sottostante (*fonte: La Repubblica*).

	Pil (variazione %)	
	2017	2018
Previsioni a confronto		
Governo 11 aprile 2017	1,1	1,0
Commissione Europea 11 maggio 2017	0,9	1,1
Banca d'Italia 14 luglio 2017	1,4	1,3
FMI 24 luglio 2017	1,3	1,0
OCSE 20 settembre 2017	1,4	1,2

UNA REVISIONE DEL PIL TROPPO OTTIMISTA

- La questione relativa alla revisione del tasso di crescita del Pil non è di poco conto, se si pensa che sul valore di questo dato vengono calcolati i 2 principali indicatori di finanza pubblica che l'Italia è destinata a rispettare, ovvero il rapporto deficit/Pil e il rapporto debito/Pil.
- ▣ nel caso le previsioni del Governo si rivelassero sbagliate entrambi gli indicatori risulterebbero più elevati, **con conseguente impossibilità di rispettare i valori concordati con la Commissione Europea.**

IL «SENTIERO STRETTO» DI PADOAN

- Dal momento che il Governo dovrà sterilizzare **11 miliardi di euro** di clausole di salvaguardia per evitare l'aumento dell'Iva a Gennaio, previsto già dalla legislazione vigente, e trovare le risorse necessarie per finanziare tutte le altre promesse, il Tesoro sta lavorando per trovare le adeguate coperture.
- ▣ stando a quanto riportato dai quotidiani nazionali, queste **deriveranno per circa 1/3 da nuove entrate.**
- ▣ difficile capire, invece, cosa arriverà dalla riduzione della spesa pubblica, nonostante il Governo abbia sempre dichiarato la sua volontà di attuare un pervasivo piano di *spending review*, che però, finora, non si è mai visto.

IL «SENTIERO STRETTO» DI PADOAN

- Proprio sulla questione delle risorse necessarie a coprire la manovra, il ministro dell'economia **Pier Carlo Padoan**, intervenendo ad un convegno organizzato dai sindacati, è sembrato voler mettere le mani avanti, dichiarando che *«stiamo delineando il quadro del Def, non entro nel merito delle specifiche misure ma l'occupazione giovanile è una delle poche misure che il quadro di finanza pubblica ci permette di aggredire nell'attuale quadro delle risorse pubbliche. **Le risorse sono pochissime dati i vincoli di bilancio.** Il Pil è migliorato ma non in modo tale da allentarli in modo significativo»*.

LA FAKE NEWS DELLA SANATORIA SUL CONTANTE

- Nei giorni scorsi, in un convegno tenutosi a Milano sulla lotta all'evasione fiscale, il sottosegretario alla presidenza **Maria Elena Boschi** aveva lasciato intendere che, tra le misure per l'emersione del sommerso presenti nella Legge di Bilancio, ci sarebbe stata una sanatoria del contante come estensione della cosiddetta *voluntary disclosure*.
- In data 20 settembre, tuttavia, fonti del Ministero dell'Economia hanno clamorosamente smentito il ministro, escludendo questa possibilità, che, tra le altre cose, aveva suscitato parecchie polemiche.
 - la smentita del Mef rappresenta l'ennesimo capitolo dello scontro esistente tra il ministro Padoan e il leader del Partito Democratico Matteo Renzi.

LA FAKE NEWS DELLA «SUGAR TAX»

- A dimostrazione del livello di confusione esistente nel Governo circa le misure da prendere per la prossima manovra, lo scorso 20 settembre sono anche circolate voci dell'approvazione di una nuova versione della «*sugar tax*», ovvero una tassa su bevande e prodotti ad alto contenuto di zucchero, che però garantirebbe allo Stato un gettito molto esiguo, pari soltanto a **200 milioni di euro**.
- tempo un giorno e l'ipotesi della «*sugar tax*» sembra già essere tramontata.

LA FAKE NEWS DEL TAGLIO DELLE SPESE FISCALI

- Un'altra *fake news* messa in giro dal Governo è quella relativa ad un possibile taglio delle famose «*tax expenditures*», ovvero le **spese fiscali** (detrazioni, deduzioni, crediti d'imposta e incentivi vari).
- L'operazione è stata promessa sin dal governo Monti, è stata sottoposta a numerose commissioni ministeriali, ma, in concreto, non è mai stata realizzata, in quanto il taglio delle spese fiscali, contabilizzate in teoria come un taglio della spesa, è equivalente in pratica ad **un aumento della pressione fiscale**, per determinate categoria di soggetti, e quindi risulta politicamente controproducente. Un'altra promessa mancata.

LE MISURE PER IL LAVORO

- Durante un convegno promosso dalla CGIL, il ministro dell'economia Padoan ha parlato delle misure che il Governo intende inserire nella manovra sul **tema del lavoro**, dichiarando che *«l'occupazione giovanile è una delle pochissime voci che verrà aggredita nell'attuale quadro di risorse pubbliche»*.
- L'idea di Padoan è quella di lanciare un nuovo piano di investimenti e di incentivi per l'occupazione giovanile che, per il ministro, *«sono le due gambe di un abbozzo della strategia per l'occupazione»*.
 - ▣ un buon intento, se soltanto ci fossero i soldi per finanziarlo.

LE MISURE PER IL LAVORO

- L'ammissione di **scarsità di risorse** fatta dal ministro Padoan non è, infatti, piaciuta alla segretaria della Cgil **Susanna Camusso**, la quale ha dichiarato che *«il ministro ha concluso il suo intervento con la frase che non doveva dire: il sentiero stretto - ha attaccato la sindacalista - è ormai uno slogan che usa per tutti i temi. Credo che il paese abbia bisogno di qualche strada larga e non solo di sentieri stretti»*.
- Sul tema del lavoro sembra ormai scontato che nel 2018 i neo assunti beneficeranno di un taglio sostanzioso delle imposte, ma il vero problema è che **difficilmente il taglio potrà essere netto**, data la scarsità di risorse della quale ha parlato il ministro Padoan.

LE MISURE PER IL LAVORO

- Le misure sul lavoro sono state ribattezzate dal Governo con il termine «**Lavoro 4.0**» e prevedono l'istituzione di un **credito d'imposta pari al 50%**, con un tetto di 10 milioni di euro a favore delle imprese che incrementano le loro spese in formazione, con il *bonus* che si applicherà alle spese relative ai costi del personale che ha sostenuto corsi di formazione, frutto di accordo sindacale, su almeno una tecnologia di **Industria 4.0** in campi come vendita e marketing, informatica, tecniche e tecnologie di produzione.
- il costo per le casse dello Stato dovrebbe essere attorno ai **3-400 milioni** in 3 anni.

GLI INCENTIVI PER INDUSTRIA 4.0

15

- Nella Legge di Bilancio dovrebbero essere prorogate delle misure già prese dal Governo in passato sulla politica «Industria 4.0»:
 - ▣ «**superammortamento**» al 140% relativo ai beni strumentali ordinari;
 - ▣ «**iperammortamento**» al 250% sui prodotti legati ai processi digitali.

GLI INCENTIVI PER INDUSTRIA 4.0

16

- In questo caso, il costo per le casse dello Stato dovrebbe essere attorno agli **1,5-1,8 miliardi in 3 anni**.
- A frenare gli entusiasmi sull'attuazione del piano, però, è intervenuto subito il Tesoro, che **ritiene le aliquote troppo elevate per poter rispettare gli stretti vincoli di bilancio imposti dalla manovra e suggerendo, di conseguenza, di abbassarli**, facendo però, in questo modo, perdere efficacia all'intervento.

LA GRANDE BUFALA DELLA SPENDING REVIEW

- Se le coperture per la manovra deriveranno per almeno 3-4 miliardi da nuove entrate, il Governo ha annunciato di volerne trovare **altri 2-3 dalla *spending review***.
- ▣ anche questa, tuttavia, è una promessa campata in aria, dal momento che la riduzione selettiva della spesa è una delle tante promesse mancate dal Governo, assieme a quella relativa a privatizzazioni e liberalizzazioni.
- I **tagli lineari ai ministeri**, ad esempio, che secondo la manovra correttiva varata ad aprile avrebbero dovuto garantire **1 miliardo** di risparmi, non sono ancora stati fatti.

LA GRANDE BUFALA DELLA SPENDING REVIEW

18

- Anche i **tagli alle società partecipate pubbliche**, che avrebbero dovuto farsi entro il 30 settembre, finora non si sono visti.
- Entro fine mese, infatti, le società controllate dalla Pubblica Amministrazione sono tenute ad effettuare un monitoraggio dei propri organici ed indicare, in appositi elenchi, eventuali esuberi.
 - ▣ sul tema, il ministro della Pubblica Amministrazione, **Marianna Madia** ha annunciato che i tagli non metteranno, in ogni caso, a rischio nessun posto di lavoro.

LA GRANDE BUFALA DELLA SPENDING REVIEW

19

- Difficile capire, quindi, quali voci gli eventuali tagli interesseranno e in quale misura.
- ▣ il decreto attuativo che avrebbe dovuto far partire l'operazione non si è ancora visto e gli amministratori locali sembrano orientati a far saltare l'intesa con il Governo facendo di fatto fallire il tutto.

IL CAOS DELLE PENSIONI

- Sulla questione della riforma delle pensioni, infine, si è creato un grosso scontro tra Governo e sindacati, per via delle illusioni create dall'Esecutivo sull'allentamento della riforma Fornero.
- Il 20 settembre, i sindacati hanno presentato al Governo un documento nel quale sono contenute tutte le loro proposte di riforma sul sistema pensionistico, una vera e propria «lista delle spesa» che, se venisse accolta integralmente, costerebbe a regime più dell'aumento del Pil (7-8 miliardi).

IL CAOS DELLE PENSIONI

21

- Le richieste dei sindacati sono le seguenti:
 - ▣ stop all'adeguamento dell'età pensionabile che dal 2019 dovrebbe salire a 67 anni, in vista dell'emanazione l'anno prossimo del decreto interministeriale attuativo delle prescrizioni della riforma Fornero.
 - ▣ anticipo pensionistico per le madri nella misura di un anno a figlio fino a un massimo di 3 anni. In alternativa riportare i coefficienti di trasformazione (che traducono il montante contributivo nell'assegno pensionistico) per le mamme allo status quo precedente la riforma.

IL CAOS DELLE PENSIONI

22

- accesso semplificato all'Ape social, nonché un *bonus* contributivo per chi assiste genitori anziani o parenti malati e per chi svolge la professione di badante.
 - Nell'ultimo tavolo con i sindacati il Governo aveva aperto (facendo però immediatamente retromarcia) a uno sconto di 6 mesi per ogni figlio per l'accesso all'Ape social. Ora, i sindacati pretendono che le richieste vengano rispettate.
- garanzie pensionistiche per i giovani, agevolazioni per le pensioni integrativa e rapida corresponsione del Tfr per i dipendenti statali (cui viene erogato a rate e successivamente al pensionamento).

IL CAOS DELLE PENSIONI

- Anche sul tema pensioni, il Governo ha prima promesso e poi non mantenuto.
- *«Valuteremo il documento in tutti i punti, in buona parte sono le stesse cose di cui avevamo discusso già nei confronti precedenti»*, aveva subito dichiarato entusiasticamente il ministro del Lavoro Poletti, aggiungendo che *«quando avremo valutato anche la dimensione economica degli impatti di queste misure, dopo l'approvazione della Nota di aggiornamento del Def, avremo occasione di confrontarci»*.

IL CAOS DELLE PENSIONI

- Peccato soltanto che il viceministro dell'Economia, abbia poi provveduto a smentire il suo collega del Lavoro, dichiarando che *«in questa manovra la centralità va data all'occupazione giovanile: Il resto il governo lo valuterà»*.
- ▣ un modo elegante per dire che non ci sono soldi anche per il capitolo pensioni.